

## **Luigi Baldan**

### **Storia di un uomo giusto**

Luigi Baldan, nato a Sambruson di Dolo in provincia di Venezia nel 1917, caposquadra manutenzioni presso la fabbrica Vetroke di Marghera (Venezia), motorista navale nella Regia Marina Militare Italiana, fu internato nei campi di concentramento e di lavoro nazisti.

Di questa sua esperienza ha tratto il libro “ Lotta per sopravvivere. La mia Resistenza non armata contro il nazifascismo”, terminato di scrivere nel 2007 e pubblicato nel 2008.

Dopo essere stato catturato dai tedeschi nel porto di Sebenico in Dalmazia (l'odierna Sibernik in Croazia), a seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943, dapprima fu internato a Bad Orb, in seguito a Francoforte sul Meno in Germania e infine a Sackisch-Bad Kudowa in Polonia.

Come la gran parte dei militari italiani catturati dai tedeschi, respinse le proposte incessanti di aderire al terzo Reich, nonostante le indicibili sofferenze dovute alla fame, al lavoro massacrante e alle continue umiliazioni.

La sua non comune perizia tecnica gli consentì di sabotare le macchine utilizzate nelle industrie belliche tedesche, dov'era prigioniero (questa è la sua famosa “resistenza non armata”).

La sua storia è diventata unica per l'aiuto offerto ad alcune ragazze ebraiche internate nel suo stesso campo di lavoro di Sackisch-Bad Kudowa in Polonia, in cui metteva a repentaglio la propria vita. Tutto il suo operato nasce dal dolore per perdita della propria madre, di cui venne a conoscenza il giorno della caduta di Mussolini.

Riuscito a sopravvivere, ritornò in Italia nel 1945 e iniziò nel 1951 a scrivere le sue memorie.

Fu insignito delle più varie onorificenze, fra le quali quella di “Croce al merito di guerra” e di “Volontario della libertà” rilasciate dal Ministero della Difesa.

Oltre alla ferrea volontà di resistere alle violenze e alle ideologie nazifasciste, resta fulgida la sua testimonianza di grande solidarietà a un'umanità sofferente, anche se di credo religioso diverso.